

Natale tutto l'anno

Al reparto Mater Dei, come ogni anno, la festa di Natale ha richiesto una lunga preparazione. Circa due mesi prima si comincia a pensare ai colori e alle forme da utilizzare per gli ornamenti, si imposta il lavoro e si comincia a realizzare i progetti grazie all'aiuto di tutti, operatori, parenti e volontari!

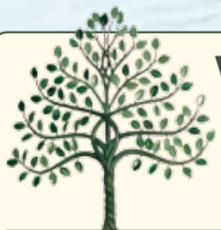
Pian piano le rappresentazioni natalizie realizzate con dei cartoncini colorati hanno riempito il soffitto del salone: il risultato è stato una magica sensazione di pioggia multicolore, caratterizzata dall'alternarsi del fucsia, l'argento e il verde. All'esterno, tutte le camere dei nostri ospiti sono state personalizzate con dei bellissimi angioletti, sempre realizzati con cartoncino e all'interno sono state tappezzate di disegni natalizi. Ci siamo procurati una grande quantità di addobbi e in ogni soggiorno abbiamo montato l'immane albero di Natale.

Impegno e grande solidarietà si sono visti anche durante la preparazione del ricco buffet. Grazie alla collaborazione del personale, dei parenti e dei volontari sono stati preparati piatti di grande varietà, ciascuno con le proprie origini: erano presenti cibi indiani, peruviani e polacchi oltre ai primi piatti forniti dalla nostra cucina.

Il nostro Direttore Don Pierangelo, al termine della celebrazione della S. Messa, ha rivolto a tutti gli auguri più

belli e, dopo essersi complimentato per l'organizzazione e la realizzazione delle decorazioni, ha sottolineato l'importanza della figura di Gesù Bambino, che dovrebbe essere presente sugli tutti addobbi, ma soprattutto nel nostro cuore, tutto l'anno!

Il Coordinatore Matteo Nozzetti



Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale: 242271

Conto Corrente Bancario: IBAN

IT03 A 05584 01627 00000014515

Ricordati di inserire nella causale il tuo nome cognome e indirizzo!

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di

Maria Cristina Zanoletti - Da Antonio Zanoletti
Bianca Gabba - Da Maria e Camilla Cesarina Savare
Maria Chiara Colombo - Da Rosangela, Daniele e Fulvio
Giancarla Battaglia - Da Carlo Mario Eusebio
Pino, Iole e Giorgio - Da Matilde Borghi Casalini
Sig. Curatolo e Bruno - Da Flavia Curatolo
Emanuele Vago - Da Giuseppe Serravezza e Maria Pia Vago
Ada Magnifico, Giuseppe Magnoni -
Cesare e Cecilio Magnoni - Da Marina Magnoni
Lina Cadorin - Da Ada Cadorin Tassan
Piera e Carla Stringa -
Agostino e Giovanni Frattoloni - Da Silvia Frattoloni
Pietro Peretti - Da Adelisa Fiochi Peretti

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa

V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO

e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

Don ORIONE

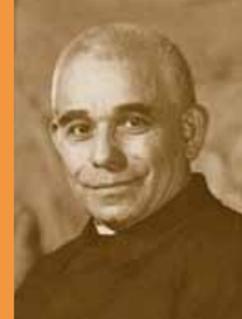
FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1

www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno LII - N. 2 Febbraio 2018 - Spedito nel mese di febbraio 2018



Un fulmine ... "provvidenziale"!

Il Calendario del 2018 del Piccolo Cottolengo Milanese è dedicato ad alcuni benefattori. Solo poche righe per ciascuno, dal momento che sarebbe stato necessario ben altro spazio per raccontare delle storie così ricche di generosità. Anche i dodici mesi di cui è composto un anno sono insufficienti per rendere omaggio ad una lunghissima serie di amici che hanno reso possibile il "sogno di Don Orione": quello di dare una casa e una famiglia a tante persone sole.

Uno dei grandi benefattori, amico fraterno di Don Orione, fu il Senatore Stefano Cavazzoni. Alla sua morte, avvenuta il 31 maggio 1951, qualcuno scrisse sul Diario del Piccolo Cottolengo: "Ci sono uomini nati per pensare solo a se stessi, ed altri la cui vita ha un valore solo se vissuta per il prossimo. Il Senatore, come Don Orione, è tra questi ultimi".

Raccontare delle belle storie di uomini generosi che hanno aiutato e aiutano ancora oggi il Piccolo Cottolengo è un desiderio che nutro nel cuore ormai da tempo. Un giorno, presto spero, riuscirò a dargli forma.

Don Orione vedeva nei benefattori i collaboratori della Divina Provvidenza che realizza i suoi piani di bene per gli uomini. Un giorno ebbe a scrivere: "Cari benefattori e amici, voi siete, per me e i miei poveri, le mani generose della Divina Provvidenza: vivo e morto vi ricorderò sempre, non lascerò di pregare per voi e per le vostre famiglie".

Ma, a volte, la Provvidenza si manifesta anche in modi impensati, attraverso eventi apparentemente insignificanti, o addirittura negativi. È il caso del raccontato registrato in data 3 giugno 1934 nel Diario della Casa.

Si era all'inizio della storia del Piccolo Cottolengo, cominciata solo qualche mese prima, nella cascina periferica del Restocco. Vi erano ancora poche suore e un sacerdote che si occupavano dei primi ospiti: anziane sole, ragazze disabili, orfanelli. Insomma un bel campionario di sofferenze che tuttavia si era già trasformato in una famiglia gioiosa e solidale.

Questo mondo, però, alla grande città era ancora del tutto sconosciuto. Ma ecco i fatti raccontati:

"Oggi, domenica, è una giornata indimenticabile. Verso le 11 si scatena un temporale così forte che le suore, spaventate, corrono a ripararsi in chiesa e a pregare. Sono con loro anche i bambini del Restocco. Mentre pregano con vivo fervore, sul cortile cade un fulmine che schianta il grosso cedro a tutti molto caro. Finito il temporale, ognuno va a vedere il bel cedro a terra. Però non tutto il male vien per nuocere. Nel pomeriggio spunta il sole e molta gente dei dintorni, che ha sentito il fragore del fulmine, viene verso il nostro cortile per vedere che cosa è successo; così chi non conosceva il Piccolo Cottolengo, ne resta informato. Anche a sera, dopo cena, continua ad arrivare gente e possiamo fare una piccola lotteria, un bel cuscino ricamato in seta, regalato da una signora, frutta 75 lire. Le visite continuano nei giorni successivi, perché ne avevano parlato i giornali cittadini. Il Corriere della Sera aveva pubblicato un lungo articolo dal titolo: Un fulmine contribuisce alla fortuna di un Istituto alla periferia di Milano".

Oggi, a tanti anni di distanza abbiamo la certezza: si trattò di un fulmine davvero "provvidenziale".

Il Direttore Don Pierangelo Ondei

Avanti con fiducia, che poi Dio fa tutto.

San Luigi Orione

Essere volontari al Piccolo Cottolengo

Essere volontari al Piccolo Cottolengo, era stato il tema scelto per un corso di formazione tenuto qualche tempo fa dalla nostra Psicologa, la Dottoressa Barbara Pozzoli, tema approfondito nell'arco di numerosi incontri.

Non conosco l'esito di questo apprendimento, mi auguro sia stato positivo. Per quanto mi riguarda so per certo che, nonostante i miei tanti anni di permanenza come volontaria del Piccolo Cottolengo, quegli incontri sono stati di grande aiuto e mi hanno fatto capire molte cose.

Sicuramente decidere di prestare volontariato non è qualcosa di im-

mediato, non ci si improvvisa volontari, è qualcosa che nasce piano piano nel profondo del tuo cuore; è da lì che nasce il desiderio di "fare qualcosa per gli altri", desiderio che ti porta poi al servizio verso chi si trova in difficoltà.

E siccome nulla capita per caso, sono fermamente convinta che questa spinta a decidersi, altro non è che la chiamata di "Qualcuno" che ti invita a cambiare il tuo cuore per arrivare a cambiare la tua vita.

La scintilla può scaturire da una bella chiacchierata in treno tra due sconosciuti, così può capitare che un giovane sacerdote orionino rac-

conti la sua esperienza al Piccolo Cottolengo e una giovane ragazza, appena laureata, il giorno stesso contatti il nostro Istituto ed ecco... Carlotta è già dei nostri!

Oppure può verificarsi che il pensionato della "prima ora", desideroso di donare qualcosa di sé agli altri, si informi su quali possano es-

sere questi "altri", ed ecco che le pagine dell'elenco delle Case di Carità di Milano, casualmente, si aprono proprio indicando il Piccolo Cottolengo, e il nostro Cesare, il pomeriggio stesso, arriva in Viale Caterina da Forlì al numero 19.

Essere volontari al Piccolo Cottolengo significa innanzitutto sentirsi

parte di una grande famiglia, quella Famiglia che prima lo è a tutti gli effetti per i nostri ospiti che abitano questa casa che "terrà la porta sempre aperta a qualunque specie di bisogno".

E i volontari?

Inizialmente sono accompagnati a conoscere più a fondo i diversi nuclei da educatori e animatori, che li aiuteranno a svolgere al meglio il loro servizio di compagnia, di conforto, di vicinanza e di aiuto a chi è nella difficoltà.

Abbiamo anche un favoloso banco benefico: favoloso perché vede l'impegno di numerosi validi volontari.

Il Piccolo Cottolengo è una grande famiglia nella quale il dono più bello è la reciprocità, vi è uno scambio continuo di doni con i quali ognuno si arricchisce grazie alle qualità dell'altro e, devo dire, i nostri ospiti sono maestri in questo!

E non finisce qui, perché prestare volontariato al Piccolo Cottolengo Don Orione può portarvi anche molto lontano. Può aprire strade nuove e farvi conoscere nuove realtà, come è capitato ad alcuni nostri giovani, che hanno fatto la loro esperienza in Madagascar e altre missioni orionine, come è capitato a me, in Romania.

A questo punto mi piace concludere con le parole di San Luigi Orione, che sono un invito sempre vivo per tutti noi: "Al Piccolo Cottolengo si vive allegramente: si prega, si lavora nella misura consentita dalle forze; si ama Dio, si amano e si servono i poveri".

Deo Gratias!

Vilma Rotoli
Presidente M.O.V.



Buon Compleanno Fabrizio! 50



Lo spirito di famiglia che si percepisce al Piccolo Cottolengo fa breccia nel cuore di molti, anche tra i suoi dipendenti, che hanno l'onore e l'onere di portare avanti una missione molto importante: far sperimentare a tutti coloro che vengono a contatto con l'Opera la presenza della Divina Provvidenza e la maternità della Chiesa.

"Chi si avvicina all'Opera Don Orione, non se la dimentica", queste le parole che Fabrizio Farina, per tanti anni Direttore del Personale del Piccolo Cottolengo Milanese, ha pronunciato durante un'intervista sottopostagli in occasione del 75° anniversario della Struttura.

Fabrizio attualmente riveste il ruolo di Responsabile delle Risorse umane della Provincia Religiosa Madre della Divina Provvidenza e la sua esperienza è testimonianza tangibile di amore per l'opera, oltre che per il proprio lavoro; agli imprescindibili valori ispiratori della gestione delle risorse umane quali il rispetto della persona, l'assenza delle discriminazioni e la fiducia, trasmessi sempre sul modello del Carisma Orionino, Fabrizio ha aggiunto l'amicizia! Proprio questo legame, coltivato negli anni, lo ha spinto a voler festeggiare il suo 50° compleanno proprio al Piccolo Cottolengo di Milano.

La festa, fissata per sabato 13 gennaio, ha avuto inizio alle ore 17.00 con la S. Messa concelebrata e animata dalla Corale di Robecco in segno di ringraziamento. Il coro ha poi allietato i partecipanti con un gioioso momento musicale molto apprezzato.

Successivamente tutti gli invitati sono stati diretti verso il Salone della Scuola dell'Infanzia presso il quale è stato allestito un ricco buffet.

Caro Fabrizio, ti ringraziamo per aver scelto di condividere con noi questo importante traguardo e ti auguriamo di continuare nel tuo prezioso servizio all'Opera di Don Orione!

Buona Musica!

Laboratorio di musicoterapia educativa e propedeutica musicale

"I fiori, la musica e i bambini sono i gioielli della vita"
P. Tchaikovsky

La Scuola dell'Infanzia Don Orione, che cerca sempre di offrire un ambiente educativo ricco di esperienze concrete e "alla testa dei tempi" punta, da quest'anno, su una disciplina considerata da molti "una marcia in più": la musica.

La pratica musicoterapica educativa attuata, proposta e tenuta dal Prof. Fulvio Clementi, fa riferimento alla metodologia di Rolando Benenzon (celebre musicista, psichiatra e fondatore della World Federation of Music Therapy), che si pone l'obiettivo di favorire l'espressività musicale del bambino attraverso il rapporto ritmo-suono, i linguaggi verbali e non verbali, il canto,

l'investimento simbolico oggettuale e spaziale, le dinamiche relazionali sonore e ritmiche in condivisione con il gruppo, sempre con il sostegno dello specialista. Il Musicoterapista/Psicomotricista attiva e riconosce nelle azioni e nelle interazioni dei bambini le valenze ritmiche, motorie, sonore, affettive e cognitive che favoriscono lo specifico percorso evolutivo sia personale che musicale che va dall'azione sonora al pensiero. La finalità del corso è quella

di incentivare le capacità espressive musicali del bambino e il suo benessere musicale, sviluppare la propedeutica musicale attraverso l'apprendimento della notazione ludica, migliorare l'attenzione e le capacità di ascolto. Le esperienze sensorio-motorie-ritmiche proposte come base di consapevolezza del rapporto corpo-suono riescono a migliorare notevolmente l'attenzione e la capacità di ascolto. Con questo metodo la regola musicale non viene percepita come un limite ma come fattore facilitante per il gioco e per le relazioni, ciò che serve per far nascere una passione!

Annalisa Vignati
Coordinatrice
Scuola dell'Infanzia

